Déserts

delfino maria rosso

rue de russie 4

12 cartes postales panoramiques

rue de russie 4

un cassetto nasconde sempre qualcosa di dimenticato. soprattutto se si è disordinati.

*
*   *

2003. inizio anno. tunisi. ci arrivo per distrazione. diventerà per lavoro. spesso il futuro è imprevedibile. visto che mi fermerò una quindicina di giorni cerco di conoscere un po' come vive un italiano qui. d'obbligo fare un salto alle *edizioni finzi*. *rue de russie 4*. accanto all'ambasciata d'italia. più che in una tipografia sembra di entrare in un disordinato stanzino dall'odore tra l'inchiostro e il legno. vecchio. quello dei pochi scalini che salgo. bugigattolo, anche lui con pavimento rigorosamente in legno, dalla grande finestra che dà sul reparto stampa. davanti a me il custode della cultura italiana in tunisia. elia finzi. i suoi attenti occhi cercano di leggermi. non ci vuole molto prima che passi dalla formale convenevole conoscenza all'amichevole *tu*. mi chiama, subito, giovanotto. anche se non lo sono più da un pezzo. provengo da un anno datato 1938. mi racconta poi della sua famiglia. di *giulio finzi* livornese che, dopo il fallimento dei moti carbonari del 1820-1821 ai quali aveva partecipato, sbarcò, profugo, accolto dall'autorità beylicale nella *reggenza di tunisi*, città nella quale continuò risiedere anche dopo la proclamazione dell'unità d'italia. il rilegatore, di professione, giulio finzi nel 1829 aprì la prima tipografia privata in tunisia, riconosciuta ufficialmente solo nel 1879. si trovava inizialmente nel quartiere detto «franco» della medina. aveva sede in un

lato del *palazzo gnecco*. celebre per essere stato la sede della sezione di tunisi della *giovane italia* di *giuseppe mazzini*, che si costituì dopo gli anni 1830-1831, e perché ospitò nel 1838 *giuseppe garibaldi*. con l'avvento del protettorato francese e l'allestimento della cosiddetta « città europea », la tipografia finzi si spostò nella « città nuova » sita in *rue de russie*. nel 1956, con l'indipendenza della tunisia, i finzi ottennero l'autorizzazione a pubblicare un giornale allora settimanale, ***il corriere di tunisi***. da allora non ha mai interrotto le pubblicazioni. primo direttore *giuseppe finzi*, poi *elia*.

*

* *

sul muro, alle spalle di elia c'è, in bella mostra, copia del documento che nel 1880 concedeva l'autorizzazione ad esercitare l'attività di stampa.

LA PRIMA TIPOGRAFIA PRIVATA DI TUNISIA

Il testo del decreto beilicale in data 27 Safar 1297 (12 febbraio 1880):

«Il Signor Finzi, è autorizzato ad aprire una tipografia in Tunisia purché si sottometta alle seguenti condizioni :
1) *Questo stabilimento potrà stampare unicamente articoli di cancelleria quali : carta intestata, reg stri, buste ecc... come pure stampare avvisi, circolari, ecc... ed anche opuscoli e libri di scienze, di studio e di letteratura, con le seguenti riserve :*
a) *È assolutamente proibito al Sig. Finzi di stampare g giornali di qualsiasi tipo, è anche proibita la stampa di qualsiasi scritto politico che sia contrario alle religioni o alla morale.*
Se lo scritto o lo studio non contiene nulla di politico o di contrario olla religione e alla morale, la stampa ne sarà autorizzata mediante un apposito visto dall'Ufficio competente sul manoscritto. Qualsiasi scritto rifiutato dall'Ufficio del Ministero degli Esteri non dovrà essere stampato.
b) *La stampa di scritti o libri rifiutati o non precedentemente sottoposti al competente ufficio degli Affari Esteri provocherà automaticamente il ritiro della autorizzazione data al Signor Finzi. D'altra parte, gli scritti già in corso di stampa e in contravenzione saranno sequestrati.*
c) *Il rifiuto di autorizzazione per la stampa di scritti motivato dall'ufficio degli Affari Esteri, non potrà essere discusso.*
2) *Il Signor Finzi s'impegnerà a sottomettersi e sottomettere il proprio stabilimento ai regolamenti e leggi municipali. fiscali e di polizia esistenti, o che saranno successivamente creati.*
3) *Nel caso in cui è promulgata una legge sulla stampa nella Reggenza, il Sig. Finzi, s'impegna sin d'adesso a rispettarla.*

4) *Per permettere al Governo di esercitare i propri diritti di controllo sullo stabilimento ed assicurarsi della fedele esecuzione da parte del Sig. Finzi delle clausole del decreto nonché della sua sottomissione alle leggi locali, il Consolato Generale d'Italia metterà a disposizione del Governo un lascia passare unico che permetterà ai funzionari di detto governo di avere diritto di controllo e di visitare senza difficoltà lo stabilimento del Sig. Finzi, previa presentazione del lascia passare in parola, e questo per costatare eventuali contravvenzioni.*
5) *Ogni contravvenzione alle clausole di questo decreto, sarà costatata e trascritta su un verbale fatto dal pubblico funzionario su un verbale firmato da lui e possibilmente controfirmato da due testimoni.*
L'applicazione di sanzioni al Signor Finzi per mancata osservanza sia alle clausole del presente decreto sia alle leggi locali, sarà fatta con l'intervento delle Autorità consolari italiane dovutamente informate del fatto.
6) *L'autorizzazione è personale e limitata al Sig. Finzi Vittorio. Questa autorizzazione non potrà essere ceduta ad un'altra persona o società che con il consenso del Governo, il quale concederà una nuova autorizzazione al richiedente eventuale e potrà modificare la presente se lo giudica necessario ed opportuno.*

elia me ne regala una copia quasi a sottolineare che ormai qui sono di casa. ora a tunisi ci vengo tre o quattro volte all'anno e mi fermo per almeno due settimane. ogni volta. al giornale ho persino, al primo piano, un mio solitario angolo di lavoro. ci arrivo al mattino e non perdo nemmeno tempo per il mangiare. ogni giorno pane e *cachir*. salame. quello loro. senza maiale. e coca-cola. carta per tovaglia. come per i tovaglioli. mi ritrovo tutto il giorno tra le vecchie copie del giornale. scopro e leggo il primo editoriale.

Sicuri di realizzare un vostro, benché tacito, intimo, unanime, ardente desiderio, quelle cioè di rivedere dopo si lunghi anni di silenzio, un giornale in lingua italiana, sia pure per il momento modesto settimanale, a che domani, con la vostra simpatia e il vostro concorso, potrebbe aumentar di pagine o trasformarsi in quotidiano, vi presentiamo **Il CORRIERE DI TUNISI**.

Siamo certi di incontrare Il consenso di tutti coloro, Italiani e non Italiani amanti della bella lingua di Dante che « spande di parlar si largo fiume » e che durante il terribile pericolo dell'oscurantismo medioevale, con il suo dolce « stil nuovo », squarciando le tenebre, fece conoscere all'Umanità intera le ansie dei Popoli civili e la loro passione di rinnovamento, e che assegnò all'Italia tormentata, ma culla delle lettere, delle arti, delle scienze, il diritto de parlare, come, in seguito, ancora spezzettata, divisa e oppressa, Mazzini e Garibaldi le conferirono quello di pensare e agire e i suoi Eroi e Martiri della radiosa epopea del Risorgimento, quello di sacrificarsi per la conquista della sua Libertà.
IL CORRIERE DI TUNISI che siamo ben lieti presentarvi, sorge dunque per rompere questo silenzio di quindici anni, per permettere appunto a voi tutti di esternare, con noi, il vostro pensiero, prerogativa migliore della personalità. di un libero cittadino.

Fedele alle più pure tradizioni del vero giornalismo indipendente, forte di una conquista inalienabile che ci hanno trasmesso i nostri padri, quella cioè del « libero esame » sorge per far conoscere, studiare, discutere tutto ciò, che di più importante si svolge nella giovane Repubblica Italiana; per partecipare alle ansie, alle migliori aspirazioni dei nostri fratelli lontani che, dopo tante terribili distruzioni materiali e soprattutto morali hanno, con ardente e decisiva volontà di vivere e progredire, saputo rielevarsi, ricostruire, produrre. Noi vogliamo illustrare questo nuovo Risorgimento del nostro Paese che ha per scopo di realizzare la vera Repubblica sognata e voluta da Mazzini e da Garibaldi.

« **IL CORRIERE Dl TUNISI** » vuole altresì far conoscere e serenamente, obiettivamente illustrarvi e commentarvi tutto ciò che si svolge nella generosa terra di Tunisia, e che può, direttamente o indirettamente interessare la collettività. ita liana. Senza trascurare il sollievo, il diletto dello spirito, anzi curandolo in modo particolare, « **IL CORRIERE DI TUNISI** » presenterà in ogni numero ai lettori, studi letterari, artistici, filosofici nonchè una adeguata cronaca sportiva. E non dimenticherà in pari tempo, le gentili lettrici dedicando loro una rubrica che dalla moda, passando per la famiglia, arriverà persino all'arte culinaria, offrendo altresì ai bimbi quanto può esservi di utile e di gradevole.

Se un formato più grande ce lo permetterà, pubblicheremo anche un romanzo di qualche grande scrittore italiano.

«**IL CORRIERE .DI TUNISI** », come vedete, non è dunque l'organo di un partito politico, né di un movimento che aspiri a questa o quella successione. Lo hanno voluto uomini animati da un largo spirito di tolleranza. Ed è perciò che « **IL CORRIERE DI TUNISI**» è ben lieto di aprire per voi, sulle sue colonne una « tribuna libera » perché ognuno di voi, liberamente, ma nei limiti della correttezza, possa esporvi le sue idee, rivolgere delle domande, formulare delle richieste che saranno tutte ben studiate, e a tutti sarà risposto; una vera palestra di reciproco insegnamento, un atto di vera fratellanza intellettuale tra lettori e redattori.

Tutto ciò noi pensiamo realizzarlo coll'aiuto vostro, coll'aiuto di tutti coloro, italiani di nazionalità, italiani di origine, tunisini e francesi che amano la nostra lingua e il nostro Paese. Infatti, come non è l'organo di nessun partito politico, « **IL CORRIERE DI TUNISI** » non è lo strumento di nessun consorzio finanziario o industriale. Esso parte a zero, e per la sua materiale non conta che sulla vendita, sugli abbonamenti, sulle spontanee sottoscrizioni dei suoi gentili lettori e sulle pubblicità delle Case che vorranno far conoscere i loro prodotti alla collettività italiana.

« **IL CORRIERE DI TUNISI** » è lieto di iniziare le sue pubblicazioni al sorgere di un'era nuova per la Tunisia. Era nuova che noi salutiamo con rispetto, e al nostro saluto uniamo la promessa di contribuire con il nostro lavoro alla sempre crescente prosperità del Paese, e l'augurio fervido e sincero di pace, benessere operoso e di una intensa comunione d'affetti e di pensieri fra tutte le collettività che vi vivono, perché la Libertà regni per tutti, l'Uguaglianza fra tutti e la Fratellanza nel cuore di tutti.

IL CORRIERE DI TUNISI

*

* *

conosco ora, e condivido, l'orgoglio di elia di essere l'anima di questa pubblicazione. non a caso qui tutti affermano che lei è l'unica sua vera amante. capisco questo suo amore a tal punto da propormi come collaboratore con alcuni scritti e, soprattutto, realizzatore di una versione da mettere in internet. proposta subito accolta da elia. non so quanto tempo passo al pc. infinite le prove che mi tocca fare. cerco in programmi *free* la soluzione per realizzare l'imprudente compito. (non sono un informatico). ci sono poi anche i loghi e la grafica da creare. il giornale cambia

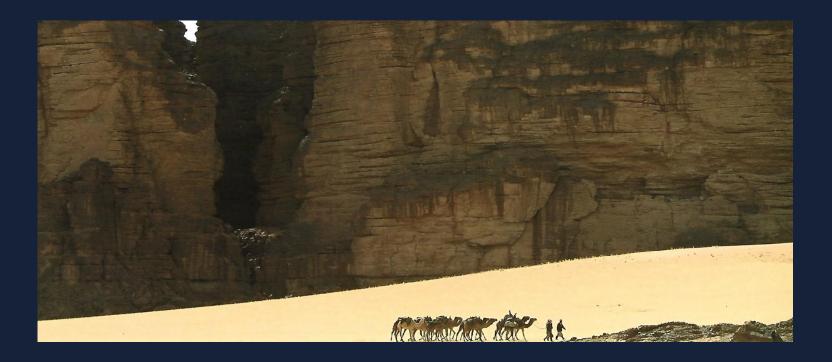
totalmente nella sua nuova veste. persino nel sottotitolo. da “eurafrica” si passa a “euromediterraneo”. è per essere più vicino alla odierna realtà. anche qui infinite prove. (non sono un grafico). ma sono ostinatamente me stesso. nel marzo 1956 esce il n° 1 de “il corriere di tunisi”. nel marzo 2005 "il corriere di tunisi" è in internet. da allora faccio parte della redazione.

*

*   *

oggi sulla scrivania del direttore c’è una custodia cartonata fresca di stampa. arriva dal nuovo stabilimento. zona industriale di tunisi (ksar saïd). elia conosce l’innamoramento per il *sahara* di questo, sempre meno, giovanotto. dentro 12 splendide cartoline sahariane. mi vengono regalate. in questo ormai diventato un informale baratto basato sulla reciproca fiducia e stima. io regalo al giornale tempo e idee. vengo ricambiato con la pubblicazione di libri che posso curare, passo dopo passo, da vicino.

*

*   *

la vita ci riserva anche imprevisti momenti dove la speranza prende a rifiorire. ai noi due, sognatori, pare sia arrivata la primavera. quella dei *gelsomini*[1]. così nella redazione di torino (definizione eccessiva per il sottotetto dove abito) nel primo anniversario della rivoluzione si disegna e realizza una *t-shart* (da t-shirt e art) celebrativa. il progetto è stato creato con il preciso intento di ricordare il sacrificio che il giovane popolo tunisino ha fatto per liberarsi dall'oppressione di un regime dittatoriale e andare verso una democrazia tutta da costruire. per mantenere sempre ben presente la strada da percorrere anche negli inevitabili momenti stanchezza, *il corriere di tunisi* regala, a chiunque ne faccia richiesta via email, l'immagine per la stampa. questo nella speranza che la tunisia possa percorrere velocemente il suo cammino, nella tolleranza e progresso, verso una democrazia compiuta. è un piccolo, ma significativo, dettaglio che sottolinea la comune visione di speranza nel futuro.

[1] La **Rivoluzione tunisina del 2010-2011**, nota altresì nella stampa occidentale come **Rivoluzione dei Gelsomini**, fu una serie di proteste e sommosse popolari in numerose città della Tunisia avvenute tra il 2010 ed il 2011, nel contesto della primavera araba

[fonte - Wikipedia]

lunedì 10 settembre. verso sera. al telefono:
- sono minorosso da torino (è il mio solito inizio di telefonata ad elia)
- *ciao, giovanotto, come stai?* (è il suo solito inizio di telefonata con me. giovanotto. anche se la differenza di anni tra noi è solo di una dozzina)
- sto. diciamo bene. grazie. e tu?
- *tiro avanti. ma sono stanco* -

- dai, dai. elia, volevo solo fare quattro chiacchiere con te per capire qualcosa di lì. hai visto il pezzo sulla *stampa*[1]?
- *sì. speriamo serva*
- certo. sì, certo. com'è la situazione a tunisi?
- *è sempre complicata. ma sai che io sono un inguaribile ottimista. ne ho viste tante…*
- e come vanno i lavori[2]?
- *speriamo di finire entro il mese*
- beh, adesso dobbiamo comunque pensare a come dare i tuoi libri[3] alla biblioteca nazionale e cercare qualche istituzione che ci archivi il sito[4]. spero che l'articolo su *la stampa* ci aiuti in questo
- *sì, vedi un po' tu se riesci lì. qui la situazione è sempre più complicata con i tanti problemi economici che tu sai. soprattutto in questo periodo di crisi*
- mah, anche qui da noi le cose vanno male. speriamo cambino. anche se credo che i tempi saranno molto lunghi
- *lo penso anch'io. intanto finiti i lavori degli uffici affronteremo il nuovo progetto editoriale*
- bene, bene. ricordati di mandarmi delle news[5]
- *sì, domani appena arrivo in ufficio te le faccio avere*
- ti cerco la prossima settimana per avere novità. buone spero. ciao
- *va bene. speriamo. un abbraccio* (è la sua solita chiusura delle nostre telefonate)

la settimana non è ancora finita che i *nostri problemi*[6] diventano solo nostri per davvero. credo che tu sia uscito di scena (prima o poi succede a tutti) per metterci alla prova. per vedere come ce la saremmo cavata da soli. beh, ci sei riuscito. ora tocca a noi. però, elia, non lamentarti se non mi fermo a piangerti. devo continuare a costruire quei ponti che tu, per tradizione di famiglia dall'inizio secolo (parlo dell'800), hai contribuito a costruire tra le inquiete culture mediterranee. elia ti ho scritto queste poche righe con gli occhi lucidi. a chi me lo fa notare dico di avere il raffreddore. qui a torino in questi giorni tira uno strano vento. arriva da tunisi. poi, e tu lo sai, a volte non ci si può mostrare fragili quando si è preso l'impegno di andare comunque avanti. tu continua, da dove sei, a controllare (lo hai sempre fatto) cosa facciamo. ricordati anche di tenere una mano sulla testa di questo, come dici tu, giovanotto, incontrato quasi per caso una decina di anni fa, e al quale hai insegnato l'ostinata speranza in un futuro senza frontiere.

torino - domenica 16 settembre 2012. notte

[1] Articolo pubblicato dal quotidiano torinese *La Stampa,* venerdì 31 agosto 2012
[2] Ristrutturazione degli storici locali della Imprimerie Finzi 4, rue de Russie - Tunis
[3] Pubblicazioni della Finzi Editions
[4] Il sito è quello del giornale www.ilcorrieredi tunisi.it di recente anche con estensione .eu
[5] la voce *news* in home è stata una precisa richiesta del Direttore per informare i suoi lettori
[6] *Nostri problemi* è il titolo del puntuale editoriale a firma di Elia Finzi

*
* *

non posso mancare al *forum social mondial* questo ritorno a tunisi (24-25 marzo 2015). dopo le estenuanti giornate di incontri e dibattiti si va a mangiare un boccone da *street food* e poi a dormire in un albergo da forse 1 stella. lontano il tempo di quando la stanza la si prenotava al *belvedere*. nessun rimpianto. trovo asilo in una viuzza dalle parti della medina. non troppo distante da rue de russie. 4. potrei dire al taxista di passare di lì. non ci riesco. ho paura di ritrovarmi nel suo deserto. la primavera dei gelsomini è ormai lontana. come tutto. come elia.

*
*   *

gennaio 2025. torino. da un cassetto saltano fuori le12 *déserts*. sono ancora nella loro custodia cartonata. da un cassetto esce sempre qualcosa che non si riesce a dimenticare.

torino - gennaio 2025